

Il fiuto e l'eleganza di un felino

RITRATTO / Maurizio Dalle Fratte si appresta a festeggiare i cinquant'anni di carriera con una lunga serie di successi in Ticino e in Svizzera. Classe, intelligenza e spirito di sacrificio fanno ancora del forte giocatore della Bocciofila San Gottardo un avversario sempre ostico per tutti

Romano Pezzani

L'olfatto dei gatti è quattordici volte più forte di quello dell'uomo. Ma un uomo che ha un fiuto molto fine - nelle bocce - è sicuramente Maurizio Dalle Fratte, che si appresta a festeggiare i 50 anni di carriera in uno sport in cui vanta un palmarès invidiabile. E non a caso, nell'abitazione in cui vive con la moglie Giovanna, c'è una bellissima gatta di nome Asia che allietta il loro quotidiano.

Ai vertici con 33 titoli

Fisico invidiabile per i suoi 60 anni, fra gli uomini di punta della San Gottardo, Maurizio Dalle Fratte ha conquistato 2 Master, 17 titoli nazionali, 3 Coppe Svizzere e 11 campionati ticinesi. «Sono orgoglioso del mio percorso, anche se non mi è riuscito di vincere il titolo cantonale individuale. Ho perso quattro semifinali, doveva andare così». Eppure il debutto nella Bocciofila Faidese in Leventina, dove il papà Luigi si era trasferito per lavoro nel 1964, aveva subito partorito il primo oro, nel Campionato ticinese giovanile del 1976.

Mondiali ed Europei

Campionati svizzeri e Master individuali non si dimenticano più. Facchinetti (due volte), Fiocchetta, Bianchi, Buchieri e ancora Fiocchetta gli avversari superati alla conquista dei titoli più significativi. «Ho degli ottimi ricordi pure della Nazionale, con la quale ho disputato 5 Mondiali e 7 Europei. Ho sempre sentito la maglia rossocrociata, l'ho indossata con orgoglio e mi ha permesso di girare il mondo».

Sacrificio e tenacia

Elettricista a tempo pieno da 42 anni, il colpitore di Coldrerio si distingue per essere un trascinatore soprattutto nelle bocce, capitano per tanti anni della nazionale svizzera. «Nonostante gli spazi limitati in questa disciplina, dovuti ad altri impegni professionali», precisa Maurizio Dalle Fratte «ho sempre cercato di curare i dettagli, sia in gara e specie in allenamento. Sacrificio, serietà, tenacia e grande rispetto portano ai risultati. L'improvvisazione non rende. È uno spirito con il quale i nostri giovani, che considero di alto livello per il loro talento, possono crescere anche sul piano internazionale».

Allenamenti costanti

«Mio padre insisteva nel preparare le gare con quattro allenamenti alla settimana. E aveva ragione. Ho costruito il mio percorso con questa costanza. Ero talmente concentrato sulla prestazione da risultare poco simpatico in campo, ma nello sport conta solo vincere e l'avversario rimane tale finché non è finita la partita. Chi ha fame va avanti, anche se ci vuole sempre il giusto atteggiamento nella sconfitta, che aiuta a crescere».

L'Ambri nel cuore

Il richiamo della valle, dove nel 1973 iniziò con le bocce nella Faidese, aveva coinvolto pure Maurizio Dalle Fratte, che era sceso sul ghiaccio fin da ragazzo. «L'hockey mi conquistò subito, un mondo che ancora oggi mi appassiona come tifoso biancoblu. Nel Faido, da difensore, ho giocato con Bicio Ticozzi, i fratelli Muttoni, Berti, Dell'Agnola, nomi quotati che avevano vestito la maglia dell'Ambri Piotta».



Maurizio Dalle Fratte coccola la sua gatta Asia in un momento di relax.

© GLAMILLA

Rilancio del movimento

Entusiasmo, competizioni attrattive dal punto di vista tecnico e agonistico, motivazione del pubblico. La ricetta di Maurizio Dalle Fratte per il rilancio delle bocce è questa: in un mix che tiene in considerazione anche una reazione alla pandemia di tutto l'ambiente. «Percepisco la voglia di giocare a tutti i livelli e i risultati lo confermano. Ognuno di noi deve crederci».

Bravo anche in cucina

Pizzoccheri fatti in casa, risotto ai funghi, brasato, pesce, grigliate, oltre al suo pane artigianale. Sono alcuni dei cibi proposti dallo «chef Mauri». «Mi piace stare in cucina. La soddisfazione degli invitati mi dà energia».

Quel feeling rossocrociato

NAZIONALE / Le ragazze attendono di conoscere il nuovo commissario tecnico. Esperienza e glorioso passato con la Svizzera fanno di Dalle Fratte il favorito

La moglie Giovanna e la figlia Alessia di 24 anni sono le donne peregole nella vita di Maurizio Dalle Fratte. Ma anche le ragazze della nazionale rossocrociata rivestono un ruolo importante per il giocatore di Coldrerio, che non ha mai nascosto la sua ambizione di diventarne il commissario tecnico. «Trovo che il tasso tecnico sia molto elevato. Il loro potenziale è notevole. La Svizzera femminile può nutrire giustificate ambizioni e

mi auguro di riuscire a lavorare con questo gruppo».

Dopo la scelta di Anna Giamboni di rinunciare all'incarico e la decisione della FSB di affidare ad interim il suo posto al selezionatore maschile Luca Rodoni, le ragazze aspettano di conoscere presto il nome del nuovo commissario tecnico. Maurizio Dalle Fratte ha tutte le carte di regola per assumere questa responsabilità: «Nesarei onorato perché ho sempre avuto un feeling speciale con la

nazionale, la cui maglia crea un impulso molto forte. Ho dato la mia disponibilità e sono fiducioso». La leader rossocrociata Laura Riso è motivata: «Se dovesse essere nominato Maurizio Dalle Fratte, sarei molto contenta in quanto con la sua esperienza e la sua personalità ci può insegnare tanto. Sono convinta che possa aiutarci a crescere. Mi sento di affermare che anche per le mie compagne di nazionale sarebbe la scelta appropriata». **R.P.**

La Gerla cala di slancio il tris di «Queens»

TALENTI / Giorgia Cavadini subito a suo agio nel debutto con Samanta Ferrazzini e Susy Longoni alla Coppa Lugano 2022. Anche il ct della nazionale giovanile Marco Regazzoni pensa alla giocatrice di Morbio Inferiore per i Mondiali U18 di Roma

Il debutto di Giorgia Cavadini con i colori della Gerla è riuscito. La partita inaugurale contro il Comano nella Coppa Lugano 2022 ha confermato le qualità della ragazza di Morbio Inferiore, che l'11 settembre compirà 19 anni. La vincitrice di cinque Master Anna Giamboni è felice: «Mi ha colpito la sua passione, oltre che il suo talento. Giorgia contribuirà alla nostra crescita», insieme alle già forti Laura Riso, Samanta Ferrazzini e Susy Longoni.

Coraggio e precisione

Giorgia Cavadini ha seguito da bordo campo Susy Longoni nell'individuale che ha aperto il torneo a squadre organizzato dalla FB Lugano & Dintorni. Poi è venuto il suo momento, in coppia con l'esperta Samanta Ferrazzini, e quindi la gara a terna in cui è stata schierata con la Longoni e la Ferrazzini. Una

partita tutta cuore e grinta, con un recupero fino al 28-28 in cui Giorgia ha evidenziato le sue doti di colpitrice. «Mi sono divertita con Samanta e Susy. Del resto le conoscevo già e siamo subito entrate in armonia. Non vedo l'ora di giocare ancora».

Priorità agli esami

Giorgia Cavadini frequenta l'ultimo anno del Liceo scientifico di Mendrisio e pensa al suo futuro universitario. «Ho scelto l'Uni di Basilea per studiare farmacia in una città ideale per crescere pure sul piano umano. Continuerò a giocare per la Gerla e mi allenerò in settimana sui campi basilesi». La passione per le bocce, iniziata all'età di 11 anni, non svanirà. Anche perché Giorgia ha sempre interpretato questo sport con serietà, lei che è una delle partecipanti più rappresentative uscite da «S'boccia con noi» della Ceresa.



Giorgia Cavadini al debutto con la Gerla.

© ORAZIO DE LUCA

La Champions League rappresenta la grande avventura per le esponenti della società luganese

Obiettivi internazionali

La Champions League - il cui obiettivo dichiarato della Gerla è quello di qualificarsi per le finali - e i Mondiali Under 18 (in programma in maggio a Roma) arricchiscono il calendario internazionale del 2022. Giorgia precisa subito: «Quest'anno ho gli esami di maturità, valuterò qua-

li appuntamenti potrò realmente sostenere».

Marco Regazzoni, commissario tecnico della nazionale svizzera giovanile, spera di schierare naturalmente la nuova esponente della Gerla, che agli Europei 2019 in Germania aveva conquistato la medaglia di bronzo nella gara individuale. «Sto allestendo la squadra femminile, per la quale mi piacerebbe poter annoverare pure Jenny Agustoni ed Emma Camponovo».

Decisamente più folta la selezione maschile, che comprende anche il figlio del ct, Ryan Regazzoni, insieme a Gioele Bianchi, Numa Cariboni, Jacopo Faul e Giona Nonella. «Il raduno FSB delle nazionali è in calendario il 5 marzo a Lugano, e anche quella giovanile verrà convocata. Per noi si tratta di un primo contatto importante in proiezione Mondiali», conclude Marco Regazzoni. **R.P.**

Gran Premio Locarnese illuminato dalle stelle

STAGIONE AL VIA /

La stagione parte ufficialmente domenica. Stella Locarno e Verzaschese propongono una gara a coppia con nomi di assoluto valore. Iscritti fra gli altri: Peschiera, Davide Bianchi (con il figlio Gregory), Dalle Fratte, Klein, Gianinazzi, Facchinetti, Orтели, Eichenberger, Fiocchetta, Berri, Delea, Rodoni, Genni, Deste-fani, Piffaretti, Lorenzetti, Ryan Regazzoni, Ferrari, Bongio, Solcà, Agazzi, Mombelli, Casella, Norghauer, Cariboni, De Luca, il presidente FSB Cassina e Rossano Catarin (con Valsangiacomo), senza dimenticare Alice Bernaschina, Giorgia Cavadini, Sandra Bettinelli e Rosaria Cadei. Quarti dalle 14.00, a seguire semifinali e finalissima (prevista per le 17.00) a Cavergho.